

Casa Circondariale REGINA COELI

via della Lungara, 29 Roma tel. 06 680291

Maschile

dislocazione: centro storico urbano

Tribunale e Ufficio di Sorveglianza: Roma

CSSA: Roma

NODI IDENTIFICATIVI E PROBLEMATICI

La struttura antica, per quanto ristrutturata, rimane il limite maggiore per la vivibilità dell'istituto. Sono noti i problemi e le manifestazioni di protesta dell'estate 2004: i detenuti hanno intrapreso una vertenza con l'Amministrazione, contro il sovraffollamento e le condizioni di detenzione. Questo con maggior vigore anche a causa **degli ultimi suicidi**.

A vista, le recenti ristrutturazioni hanno migliorato l'aspetto complessivo degli ambienti, una maggior igiene ecc., ma gli spazi rimangono comunque condizionati dalla rigidità della struttura e quindi inadeguati.

Rimangono le "gelosie" metalliche alle finestre; tolgono aria e visibilità, ma si danno come inevitabili per riparare non solo la vista sugli alloggi del personale penitenziario ma anche sulle abitazioni private sui lati.

Ci sono poi alcune disfunzioni strutturali: ad esempio in V^a sezione non c'è riscaldamento.

STRUTTURA

L'edificio è struttura di valore archeologico, a Trastevere; sul lato esterno sul lungotevere due corpi di cui uno è adibito a Centro clinico; dietro edificio panottico, 2 rotonde, diviso in otto sezioni, ognuna con un piano terra e generalmente tre piani. Viene progressivamente sottoposto a restauro archeologico, all'esterno il rivestimento a cortina è stato ripristinato. Se l'edificio è strutturalmente inadatto per la detenzione, la sua dislocazione resta comunque comoda

Sezioni:

I° - in ristrutturazione, per 80 det.: celle da 2, cucina e doccia interna, refettorio.

II° - tossicodipendenti - celle da 2 - rinnovato (aperto nel nov.2001) - non è panottico, ci sono agenti selezionati.

III° - comuni, ca.140, celle da 4 - 3 docce per piano; sottoposto a vincolo archeologico (c'è stato detenuto Pertini e altri prigionieri politici durante la Resistenza); conserva le strutture dell'epoca.

IV° - comuni; celle da 4, aperti.

Infermeria generale (10 posti) con "Preosservazione psichiatrica"

V° - giovani adulti fino a 25 anni, ca.70

VI° - lavoranti, ca.150 - aperto

VII° - nuovi giunti; ca.120, celle da 2 - filtro: spazi comuni.

VIII° - isolamento, ca.80

- Piano Terra: reati gravi (quelli che non devono avere contatti con altri, per problemi di aggressività ecc.).

- I° piano A.S. per poco

- II° piano pedofili

- III° piano forze di polizia,

Celle: all'incirca sono 200 celle da 2 posti, ca. 13 mq., inclusa la muratura che separa dal gabinetto, (water e lavandino) che ha la porta; 115 celle sono da 4, ca. 26 mq., per lo più concentrate nella III^a e IV^a sez., una da 3.

La cucina non è a posto, la pavimentazione va ristrutturata. **Nel locale attiguo e comunicante può capitare che circolino topi.**

I passeggi sono spazi limitati, pavimentati in cemento, angusti e senza protezione dalle intemperie e dallo smog del lungotevere che in quel punto è assai trafficato.

Le zone di socialità interna collettive sono solo nelle sezioni ristrutturate (come nella III^a e nella V^a, mentre nella II^a c'è una stanza per piano), altrimenti la socialità si svolge nelle celle.

Le biblioteche rimangono di reparto; dovrebbe esserci un inserimento nel sistema cablato delle Biblioteche di Roma: dovrebbe funzionare una rete informatica per la richiesta di volumi in

lettura, ma non c'è un'organizzazione che incrementi la lettura, i pochi volumi appaiono in disuso e i bibliotecari-detenuiti digiuni di pratiche specifiche.

Le aule di scuola sono perlopiù sparse nei reparti, non sono specificamente adibite a questo uso, piuttosto ricavate in spazi dove c'è qualche banco e dove, insieme ad altre attività, in certi orari si fa anche lezione.

È stata realizzata una sezione per 4 posti di detenuti in art.21 (per le faccende interne), ma un solo posto è occupato.

DETENUTI

numero: 920 (dopo un piccolo sfollamento, mediamente arrivano a 960)

capienza regolamentare: 907

Gli stranieri sono ca.60%, negli ultimi anni in aumento gli albanesi (il 10-15% degli stranieri); tra loro reato comune tra loro pare sia lo sfruttamento della prostituzione.

Tossicodipendenti ca.30%; sieropositivi 40 in tutto, di cui 12 al Centro Clinico.

150 definitivi, che servono per avere continuità nei lavori domestici

definitivi: 186 *al 31/12/2005*

Non ci sono carcerazioni speciali, salvo alcune categorie protette all'VIII^a sezione.

STAFF

direttore: 1 + 3 vice e altri 2 non fissi

Agenti: 625 di cui 520 effettivi

Educatori: 5 fissi + 2 part time

Personale sanitario

Oltre agli 11 medici incaricati e ai 15 SIASS che garantiscono - dice il direttore - la guardia medica a 72 h, ci sono convenzioni con 27 specialisti.

Quanto ai paramedici, c'è un appalto a una cooperativa privata, San Lucio, diretta dal cav. Pelle

VOLONTARI: 100-150: perlopiù tutto il gruppo intorno a padre Vittorio Trani, il cappellano; ma anche volontari dell'Arci, di S. Egidio.

Non hanno ruoli specifici per il reinserimento dei detenuti

CONDIZIONI MATERIALI

Gli spazi per attività comuni sono in pratica le 2 rotonde: nella prima si celebra la messa di domenica, circa 150 posti.

se ci sono circuiti specifici

Per le sezioni "chiuse" (II^a) le ore fuori dalla cella sono in 2 turni, 2 ore al mattino, generalmente all'aperto, 2 ore di socialità, nelle celle di reparto. Poi ci sono le sezioni in cui i detenuti restano aperti, la IV^a e la VI^a, 2 ore all'aria di mattina.

Cucine e sopravitto - commissione vitto, con i detenuti; strutture frigorifere con carrello ecc.

6.7 Manifestazioni di professione religiosa

Oltre alla stabile presenza dei ministri di culto cattolici - il gruppo che ruota attorno al cappellano, padre Vittorio Trani, - con altri volontari di area cattolica, è presente qualcuno della comunità evangelica. Per i ministri di culto islamici il direttore sostiene che scatta il divieto all'ingresso del Ministero degli Interni.

CONTATTI CON L'ESTERNO

Colloqui: viene dato un quadro convenzionale della situazione: secondo le norme standard.

EVENTI CRITICI

Il 25 dicembre 2002 M. R., 25 anni, tossicodipendente, muore nel pomeriggio del giorno di Natale, inalando il gas di una bomboletta da campeggio. Il giovane, nel tentativo disperato di drogarsi con il gas, si è intontito fino al punto di cadere a terra. È stato soccorso da un agente e poi dal medico del carcere, ma purtroppo non c'è stato niente da fare.

Il 25 marzo 2004 A. F., 44 anni, sofferente da tempo di una grave patologia cardiaca, muore in cella.

Suicidi:

5 luglio 2003: N. C., 20 anni, muore dopo aver aspirato gas da una bomboletta. Era in carcere da circa due mesi, dopo che gli erano stati revocati gli arresti domiciliari.

1 gennaio 2004: P. G., 41 anni, detenuto che era in VIII^a sezione, è stato trovato con un sacco di plastica sul volto, mentre la valvola del fornello a gas era aperta.

14 febbraio 2004: A. C. da S. V., 40 anni, brasiliano, si suicida impiccandosi in cella. Era nel carcere di Regina Coeli da tre giorni con l'accusa di omicidio.

7 agosto 2004: Detenuto italiano di 20 anni si toglie la vita inalando il gas della bombola con cui cucinava nella sua cella.

Nell'estate 2004 ci sono forti tensioni.

SANITÀ Guardia medica a 72 h

Attrezzature

Da alcuni anni era stato approntato il Centro clinico, attrezzato con ambulatori e strumenti per dermatologia, gastroenterologia, pneumologia, neurologia, cardiologia, oncologia, ortopedia, infettivologia, urologia.

Al III^o piano c'è la sala operatoria, dove l'equipe chirurgica conduce per ora interventi di chirurgia generale.

Piano ammezzato - ambulatori

I p.^o - degenze HIV

II p.^o - degenze medicina generale

III p.^o - Sala operatoria - 2 sale;
analisi e degenza (35 posti)

Tossicodipendenti e/o sieropositivi

I tossicodipendenti, ca. il 30%, non sono concentrati in un reparto unico, ma sparsi per l'istituto. C'è somministrazione di metadone e di alcover (per alcolisti): da nostre fonti sappiamo che i medici del presidio riescono ad allungare i tempi della terapia, che così, più che scalare, diventa di mantenimento. La situazione comunque non è definitiva, la convenzione con il presidio scade a giugno 2003.

Ci sono 40 detenuti sieropositivi, di cui 12 con Aids, che sono al Centro clinico; il direttore li definisce non gravi, non proprio al livello C3. Di altri si è riusciti a realizzare la scarcerazione dopo che è stata richiesta e accolta.

ATTIVITÀ

Non sembra se ne facciano molte, a parte le attività realizzate dai volontari come il gruppo seguito da Villa Maraini e di pittura vengono gestite con i finanziamenti FSE

Ci sono inoltre mediatori culturali in convenzione, del gruppo del CIES anche nel 2004.

Laboratorio della coop. Cecilia (Archeologia e Storia dell'arte), finanziato dal DAP (circa 13.000 €), in 52 settimane, 1 incontro a settimana di 2 ore con educatore professionale, psicologo e insegnante d'arte

> ca. 10 detenuti

Per iniziativa di alcuni insegnanti della scuola ci sono attività di:

- educazione al linguaggio cinematografico con proiezioni di film

- corso di educazione alla salute costituito da una convenzione tra direzione dell'istituto, direzione sanitaria, e i medici dell'ASL RMA; gli interventi di alcuni insegnanti sono conteggiati come tempo scuola.

LAVORO

Il lavoro è quello domestico, legato alle necessità di gestione dell'istituto. C'è la MOF, che ha contribuito ai lavori di manutenzione, il detenuto in art.21.

Ci sono officine di fabbro, falegname, la lavanderia.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corso di informatica di base del Comune

Corso di smaltimento dell'amianto, con fondi FSE

ISTRUZIONE

Ci sono alfabetizzazione (5 classi) e 150 h (di media 8 classi) si raggiungono ca, 15 studenti per corso